

ascoltate la PAROLA DI DIO

Alcuni Libri sono entrati a far parte della Bibbia più tardi di altri. Per più di un motivo. Alcuni, come il **Cantico dei Cantici**, sebbene espressione della Fede delle Comunità Israelitiche ma scritto in lingua e con contenuti insoliti, fecero fatica ad essere accettati come “voluti ed ispirati da Dio”. Eppure! Il Cantico dei Cantici per qualcuno sembrava addirittura troppo... “spinto” ma divenne racconto potente ed immagine con cui Dio ama il suo popolo, con lo stesso trasporto di un innamorato e di un’innamorata... E i dubbiosi cedettero!

“Una voce! Il mio diletto!

Eccolo, viene

Saltando per i monti,
balzando per le colline.

Somiglia il mio diletto a un capriolo
o ad un cerbiatto.

Eccolo, egli sta dietro il nostro muro;
guarda dalla finestra, spia attraverso le inferriate.

Ora parla il mio diletto e mi dice:

“Alzati, amica mia, mia bella, e vieni!

O mia colomba, che stai nelle fenditure della roccia,
nei nascondigli dei dirupi, mostrami il tuo viso,
fammi sentire la tua voce, perché la tua voce è soave,
il tuo viso è leggiadro”. Il mio diletto è per me e io per lui. Egli mi dice:

“Mettimi come sigillo sul tuo cuore,
come sigillo sul tuo braccio;
perché forte come la morte è l’amore,
tenace come gli inferi è la passione:
le sue vampe sono vampe di fuoco,
una fiamma del Signore!

Le grandi acque non possono spegnere l’amore
né i fiumi travolgerlo”.

Cantico dei Cantici 2

comprendete la PAROLA DI DIO

In questo testo del Cantico si fa sentire la voce dell’amata: è lei che riferisce la voce dello sposo ed è lei che risponde a questa voce. Emerge così chiaro un primo tratto della sponsalità come alleanza (2, 16) e cioè il dialogo che deve dare sostanza all’incontro tra i due.

Il Cantico raggiunge il suo vertice in 8, 6s., due versetti che ruotano attorno ad alcune immagini indimenticabili. Anzitutto quella del sigillo (8, 6). Il sigillo nell’antichità era una pietra dura, spesso preziosa, lavorata in modo da poter imprimere un disegno sulla creta o su altro materiale. Il matrimonio non può restare segreto, un affare privato tra i due, ma pretende di espandersi ed essere riconosciuto.

La seconda immagine è quella del confronto con la morte. Nella vita si danno due assoluti. Amore e morte. Ora l’autore proclama una guerra eterna tra i due, in attesa che Uno proclami la vittoria definitiva dell’amore sulla morte. Certamente tale amore non può che essere Dio.

Ecco allora la terza immagine, e forse la più potente: l’amore tra l’uomo e la donna partecipa del grande fuoco dell’amore di Dio, in altre parole, usando un linguaggio catechistico, è “sacramento”. E poi l’immagine si svolge: acqua e fuoco si fanno la guerra e l’acqua sembra prevalere; ma l’autore ha in serbo una lieta notizia, e cioè che le grandi acque, figura del caos e del diluvio, non potranno prevalere. L’amore tra l’uomo e la donna è sempre il punto di partenza per ricostruire un mondo più vero e più giusto”.



PERCORSO PER I FUTURI SPOSI

INCONTRO

2
DUE

AMARE

Si fa presto -forse- a dire "ti amo": più difficile è farlo sul serio, almeno subito e subito in profondità e concretezza. Serve davvero del tempo .

Ma il tempo non è una fabbrica: non produce niente da solo. Il tempo è solo la condizione perchè si possa imparare. Il tempo, senza volontà o senza scelte, non serve e non produce nulla. Il tempo da solo ci fa stare insieme, non l'uno per l'altra.

Nell'attrazione tutto accade da sè, per così dire. Nell'innamoramento è più la parte emotiva che ci spinge. E' solo nell'Amore che ci si sceglie sul serio. Nell'attrazione è la dinamica delle cose che sceglie per noi. Nell'innamoramento è il fascino che sceglie per noi. Nell'Amore è la scoperta dell'altro come dono e non come perfezione che ci dà la possibilità di scegliere!

MEMO

In tutta la Bibbia, l'Amore (con l'A maiuscola) è concepito come scelta e scelta che, per quanto costosa, cambia pure il mondo! Così, ad esempio, il Vangelo, per lo più scritto in greco, sceglie tra i diversi verbi che raccontano l'Amore sempre e solo quello che è più potente, almeno per raccontare l'Amore di Dio.

Il verbo chiave nel Vangelo, in greco suona come "Agapao", ovvero quell'Amore in cui ciò che più conta è l'altro percepito come dono irrinunciabile.

Nella vita di coppia si passa spesso tra più fasi ma quelle che le tiene unite é la forza di scegliersi come dono, l'uno per l'altra, come completamento, come "cosa unica", come segno e concreta capacità di Amare così come Dio ci ha dato l'opportunità di farlo: bene, per sempre, con tutto noi stessi e fino in fondo.

VERIFICA ?

A volte nel cammino di preparazione al Matrimonio si coglie l'occasione per porsi alcune domande di verifica. Qui ve ne suggeriamo alcune se volete approfondire il tema, sia come singoli che come coppia. Insomma: se vi torna utile qui avete uno strumento, niente di più!

Qual è il **nostro fondamento**?

Come viviamo nel quotidiano, la ricerca dell'essenziale, di ciò che è veramente importante? Quali sono i valori che poniamo alla base delle nostre scelte?

Cosa penso della definizione che Gesù dà dell'amore, attraverso la menzione del cuore, della mente e dell'anima? Qual è la mia esperienza del legame fra l'amore di Dio, del fratello e l'amore che nutro per me stesso? Possiamo collegare questi tre amori?

Amare è per sua natura anche "costruire". Quale mattone avete già messo?

Ricordiamo i rischi ed i punti di forza del cammino personale e di coppia per sapere cosa mettere in discussione e cosa consolidare:

Punti deboli

Isolarsi come coppia

Oscurarsi a vicenda

Appiattirsi rendendosi identici

Altri?

Punti di forza

Accettarsi non cambiarsi

Confrontarsi sempre

Condividere molto

Altri?

Ma le cose vengono meglio con una mano dall'alto! Nel Sacramento del Matrimonio mettiamo in circolo lo Spirito Santo. **Pregate mai insieme?**

scuola di PREGHIERA

Se hai o avete perso un po' il ritmo della Preghiera puoi/potete sempre ricominciare no? Eccoti altri suggerimenti, speriamo utili:

1- Imita... don Camillo: pregare è un po' fare come don Camillo: dialogare a ruota libera con il Signore mettendo davanti a Lui anche le questione più pratiche, più quotidiane e più semplici. Non partire mai dai grandi sistemi ma dalla tua quotidianità semplice e reale. Prega, almeno all'inizio con: "stammi vicino oggi"; "dammi forza se no oggi non riesco a..."; "grazie perchè oggi...";

2- ... poi saluta don Camillo: pregare è realmente parlare con il Signore. Davvero! Ma serve anche **ascoltarlo**. Il che significa diverse cose. Tra queste che oltre ad avere detto tutto quello che ti serve, occorre sentire cosa Lui ha da dirti per evitare che la tua preghiera diventi "parlarsi addosso". Quindi? Ama il Silenzio, poni lo sguardo sul Signore e soprattutto ascolta la sua Parola, prima di tutto nel modo più semplice: recupera il tuo Vangelo. Leggilo **non come un libro** (a caso, tutto di seguito e tutto in un colpo) ma.. come una mappa: un pezzo per volta per capire "dove andare".

3- L'unione fa la forza: pregare è solo all'inizio un'azione personale. Perchè la tua preghiera diventi piena ha bisogno di non basarsi solo su te stesso. Per questo, piano piano, se hai perso il ritmo, scopri quanto conta pregare insieme. Scopri quanto conta il vivere la Comunità.



Se ti è utile qui trovi il sito delle nostre Comunità Parrocchiali ed anche orari e momenti di incontro e di preghiera. E' qui. Vedi tu!